

Domenica 14 gennaio 2018



La gioia e la grazia di sentirsi chiamati

Un conto è sentirsi al mondo a caso o svolgere la propria vita a caso. Un conto è sentirsi chiamati, perché amati: chiamati alla vita, chiamati alle scelte, alla gioia, agli impegni, alla soddisfazione di avere un senso nella propria esistenza e nello scorrere delle giornate. La Bibbia, Parola di Dio, spesso ci presenta figure che hanno vissuto una loro fedeltà a Dio e alla propria vocazione e che sono ancora oggi e sempre dei modelli che ci aiutano a costruire la vita e la fede.

Oggi ci sono presentate persone che sono state scelte e chiamate in maniera particolare dal Signore, hanno risposto con la gioia e la generosità del loro cuore, non hanno rimpianto nulla di quello che hanno lasciato, anzi con gioia hanno lasciato "la barca e il padre", hanno realizzato un progetto di vita fondamentale per sé e per tutti.

La prima figura è Samuele: stupenda e profonda la preghiera che Samuele arriva a pronunciare: "Parla o Signore che il tuo servo ti ascolta". E Samuele ha ascoltato la voce e la chiamata di Dio non solo in quel momento ma in tutta la sua vita, nel diventare profeta, capo, guida del popolo di Dio. E il commento più forte che abbiamo è questo: "Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole". Che grandezza di ascolto, di attenzione, di risposta, che grandezza di vita!

Nel vangelo abbiamo la chiamata di Andrea e del suo compagno che vivono un incontro personale con Gesù. Pietro vive l'esperienza dello sguardo di Gesù che si posa su di lui e lo trasforma. Tutti hanno bisogno della fede di qualcun altro che aiuti a incontrare Gesù..

C'è quella parola semplice e grande che è tutto nella vita di una persona, la parola: "Eccomi". L'hanno pronunciata Gesù, Samuele, la Madonna. Vogliamo pronunciarla e viverla anche noi.

FESTA della VITA: 21 gennaio 2018

Meta: Le persone della parrocchia festeggiano e accompagnano la crescita dei bambini delle nostre famiglie, nel compleanno (ricordo) del Battesimo.

Perché: 1. La nostra società rende debole o addirittura tradisce la cultura della vita. Non si sostengono gli sposi che desiderano accogliere figli e le famiglie non sono sostenute con leggi e strutture adeguate. E' debole anche l'incidenza del fattore religioso, come rapporto con Dio, nella vita dei genitori e dei figli e nella formazione ai valori importanti dell'esistenza.

2. La vita, dono prezioso del Signore, piena dei segni della sua tenerezza e della sua bontà, è consacrata e resa santa nel Battesimo, vera vita nuova della presenza di Dio, da sviluppare nella fraternità e nella grazia e forza del Signore. "Siamo chiamati figli di Dio e lo siamo realmente".



Sono figlio di Dio, lo chiamo "papà"

3. E' importante approfondire e tradurre in pratica la duplice e unitaria dimensione della vita umana e divina che si realizza in ogni persona. Vogliamo dare pieno valore alla vita che nasce e si sviluppa nelle nostre famiglie; vogliamo ravvivare la grazia, la fortuna, il dinamismo immenso del battesimo.

Slogan: CHE COSA MERAVIGLIOSA E' LA VITA!
(Benedetta Bianchi Porro)

Gesti: 1. Testimonianze dei genitori che hanno figli piccoli o sono in attesa. Testimonianza di battezzati, giovani o adulti. 2. Messa e processione delle famiglie coi loro bambini. 3. Invito alle coppie che hanno battezzato i bambini nell'ultimo anno e compleanno del battesimo di tutti. 4. Slogan anche vicino alle acquasantiere.



Visita alle Missioni in Costa d'Avorio

Se sarà possibile, d. Roberto, a nome della parrocchia, andrà in visita, dal 23 al 30 gennaio prossimo, ad alcune Missioni in Costa D'Avorio, presso la Comunità Missionaria di Villaregia, dove opera p. Marco Canarecci.

Dalla Lettera di Natale di p. Marco Canarecci,



Cari amici,

a tutti i miei auguri. Come sapete, durante tutto il mese di ottobre ho avuto la gioia di avere mio papà qui a Yopougon: è stata veramente una bella esperienza! Lui ha potuto conoscere di persona tutte quelle realtà e quelle situazioni delle quali gli avevo parlato.

In sé, non abbiamo fatto praticamente nulla di speciale, ma mio papà ed io abbiamo semplicemente condiviso le giornate, le visite ai parrocchiani, la catechesi, qualche riunione parrocchiale e via di seguito. Lui ha sperimentato ciò che faccio quotidianamente: ha visto la realtà, ha provato gli ingorghi del traffico, ha camminato nei piccoli spazi tra una casa e l'altra, ha stretto mani, incontrato volti, è stato accolto nelle case, ha stretto amicizie,...

Quest'anno pastorale sono aumentati sia gli impegni che le responsabilità e non è sempre facile. Il mio desiderio più grande è semplicemente quello di poter essere vicino alla gente, di incontrare le persone e non semplicemente le folle delle Messe domenicali.

Sabato scorso, ero un po' affaticato, ma avevo già preso l'impegno con due laici della parrocchia per andare a visitare dei malati del loro quartiere; così ho deciso di andare ugualmente. La prima famiglia in cui siamo stati era una famiglia di persone non cristiane.. ci hanno accolto con l'abituale delicatezza ivoriana. Loro abitano in una piccola stanza con a terra un materasso ed un piccolo mobile in un angolo. Per accoglierci e farci sedere hanno domandato ai vicini due sedie di plastica. L'uomo, invece, è restato seduto sul materasso, mentre la donna (molto malata) era sdraiata con la testa sul materasso e il corpo sul pavimento. A poco a poco, il clima è divenuto familiare. Ad un certo punto, mi sono alzato dalla sedia e mi sono seduto sul materasso, accanto al padrone di casa, ed ho cominciato a tenere per mano le mani della moglie. Inizialmente, è restato sorpreso di questo mio gesto, poi

quell'uomo mi ha preso le mani e mi ha ringraziato più volte. Non posso cambiare la loro situazione, non posso guarire la moglie, ma almeno posso essere vicino a questa famiglia... Pregate per me perché non mi faccia assorbire troppo dalle cose da fare, ma chiedete a Dio che io abbia sempre la capacità di andare incontro alle singole persone!

Un grande abbraccio a ciascuno,

P. Marco Canarecci

14 - 21 gennaio 2018

Domenica 14 gennaio 2018	Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
PICCOLE COMUNITA'	
In questa settimana si tengono gli incontri delle Piccole Comunità sul tema: "Rinati da Dio, non più "schiavi" ma figli ed eredi di Dio"	
Lunedì 15 gennaio 2018	Ore 20,45: Incontro sulla Bibbia al teatro Tiffany di Bussecchio: "Nessuno era tra loro bisognoso" , condivisione e solidarietà nella Chiesa primitiva. <i>Relatore: d. Enrico Casadei Garofani</i>
Giovedì 18 gennaio	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza elementare che si ritrova sabato..
Venerdì 19 gennaio	Giornata di ADORAZIONE. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare... Ore 19 Rosario dei bambini e famiglie in chiesa
Sabato 20 gennaio	Ore 14,45 Catechismo TERZA Elementare: Incontro Genitori e Bambini. Ritrovo delle Famiglie: ore 19 Ritrovo, cena-pizza insieme, poi Film: "Terra di Maria".
Domenica 22	Festa della Vita: ore 10,30 S. Messa dei Bambini con le loro famiglie

Visita e Benedizione alle Famiglie: itinerario:

Lunedì 15 gennaio: via **TUMEDEI**, i numeri dispari.

Martedì 16 gennaio: via **TUMEDEI**, i numeri pari da 2 a 24 (al mattino); i numeri pari da 26 a 36° (al pomeriggio).

Mercoledì 17 gennaio: via **GENTILI**, i numeri dispari .

Giovedì 18 gennaio: via **GENTILI**, i numeri pari da 4 a 20.

Venerdì 19 gennaio: via **GENTILI**, i numeri pari da 22 a 44.

Lunedì 15 gennaio: via **VALSALVA**, numeri pari (al mattino), numeri dispari (al pomeriggio)

Martedì 16 gennaio: via **ROSSINI**, i numeri pari

Mercoledì 17 gennaio: via **ROSSINI**, i numeri dispari .

Giovedì 18 gennaio: via **MANFREDI**, i numeri pari.

Venerdì 19 gennaio: via **MANFREDI**, i numeri dispari.